

ALCOL TEST DI ROUTINE ANCHE A CHI GUIDA IMBARCAZIONI

INCIDENTI IN MARE

Peppe Ruggiero

PORTAVOCE
LEGAMBIENTE CAMPANIA



Un agosto «nero». E ad alta velocità nei mari italiani. Da Nord a Sud è stata un'estate all'insegna del record di incidenti in mare con un bilancio pesante di morti e feriti. L'ultimo in ordine di tempo si è verificato a ferragosto, nel golfo di Salerno. Scontro tra un gommone ed un «dodici metri» e nell'impatto ha perso la vita una giovane donna di 33 anni. Il guidatore del gommone è stato trovato positivo all'alcol test.

Cinque morti dal 20 giugno ad oggi in sinistri marittimi, secondo la Capitaneria di Porto. Le collisioni tra natanti finora sono 28, come nel 2010, ma manca ancora un mese alla fine della stagione. I pirati del mare, o gli Schmacher estivi come li ha definiti Legambiente, hanno sfrecciato nei golfi italiani come d'inverno sfrecciano senza rispetto delle regole sulle strade italiane. Fatalità, incoscienza, imprudenza ed indisciplina il mix micidiale del popolo dei naviganti in un mare che sta diventando sempre più una autostrada a scorrimento veloce.

I nostri mari sono affollati da incoscienti e arroganti dove la miscela di velocità, alcol, droga o semplice distrazione spesso si è dimostrata fatale. Letale sulle strade come in mare. Perché non c'è differenza tra i pirati della strada e quelli del golfo. In estate si ritrovano in mare quelle stesse persone che sulla terraferma guidano in maniera spericolata, corrono senza rispettare la precedenza. Piccoli barbari che non indossano il giubbotto salvagente, e navigano dove non è consentito e a velocità sostenuta ed eseguono improvvise inversioni di rotta a venti nodi di velocità. E non solo. Basta vederli sfrecciare per mettersi le mani nei capelli. Negano la precedenza, tagliano l'acqua di chi arriva di prua o viaggiano vicinissimi alla costa piena di bagnanti a trenta-quaranta nodi di velocità. Ed i risultati sono sotto gli occhi di

tutti.

Lo scorso anno solo in Campania nei quattro mesi estivi si è viaggiato alla media di 80 reati al mese per violazione del codice della navigazione. In mare, a differenza di quanto previsto dal codice della strada, il test sul consumo di alcol può essere effettuato solo dopo un incidente e non mediante controlli di routine.

Ci sono buchi nella normativa. Da più parti vengono richieste norme più severe e tolleranza zero. Anche nel rilascio della patente nautica. Provvedimenti necessari ma non sufficienti. Per guidare un bolide da mare non basta esperienza e bravura. Serve prudenza ma soprattutto coscienza umana e tanto buon senso. E ahimè in estate molti, tanti, il buon senso lo lasciano a terra prima di solcare il mare. E lo sostituiscono con l'arroganza e l'ignoranza. E la battaglia in questo caso diventa difficile da vincere. ♦

ACCADDE OGGI

Dall'Unità del 28 agosto 1991

USA, SCONTRI RAZZIALI
Scontri a San Francisco dopo l'uccisione in carcere dello scrittore nero George Jackson. Violenze anche nell'aula del tribunale perché il giudice è un razzista.

SERATA IN MEMORIA DI ENZO DEL RE L'ULTIMO CANTASTORIE

DIO È MORTO

Andrea Satta

MUSICISTA
E SCRITTORE



Ho visto l'amore. Passeggiava sul lungomare di Mola di Bari qualche sera fa. Era allegro e scanzonato, citava Bakunin e Ho Chi Minh, fischiettava, s'incazzava, combatteva con la schiuma e la risacca, spostava le onde, ruotava i venti. Poi, si è seduto ad ascoltare, proprio dentro l'anfiteatro, in faccia al castello, spalle alla riva. Era negli occhi di Timisoara Pinto, la giornalista lucana appassionata di Enzo Del Re, dipinto sul faccione di Nennella Andriani amica di Enzo fin dall'adolescenza, era nelle mani di Mimmo Sparno, uno che gli è sempre stato vicino, un libraio, uno che si è rotto i legamenti e i menischi proprio quando stava per diventare il portiere del Bari fra i professionisti del pallone e con i soldi guadagnati prima dell'infortunio che gli ha stroncato la carriera, ha messo su una libreria proprio sul lungomare rinnovato di Mola. E da quella bottega di saperi è partito tutto.

Tutto è una serata magnifica dedicata ad Enzo Del Re, sostanzialmente trascurata dalle ammi-

nistrazioni, tranne che per un aiuto offerto dalla Regione Puglia attraverso il suo assessorato alla Cultura, 2300 euro per le spese relative al palco. Il resto lo hanno fatto l'amore e la volontà di chi c'era. Zurlo, Radicanto, Fabularasa, Staino, Terrae, Faraualla, D'Aragona, Quaranta, Lega, Labanca, Infantino, Dario Fo, Capossela, De Sio, De Nuzzo, Nissim, Cellamare, Scarano e i miei Tetes.

Si sono pagati il viaggio e cachet zero, bellissimo. Per Enzo, le sue idee, le sue parole, il suo tempo senza tempo, la solitudine, il suono, la sobrietà, la storia, le ma-

A Mola di Bari

C'erano per ricordare Staino, Fo, Capossela De Sio, i Tetes des Bois

ni, il farfallino, il cappello, la lentezza. Amnesty ha raccontato di se stessa e della sedia di Enzo, la sedia ha raccontato di Sacco e Vanzetti e dell'orrore della pena di morte. Enzo e la sua sedia in giro per il mondo se non con le gambe, con le idee. Si muore soli ad essere come lui, ma magari una ragazza con gli occhi chiari, una sera d'estate, ti regala una lacrima. E cinquemila persone impietrite e commosse, alla fine ad applaudire uno che per i media non esiste, uno che è morto e l'hanno trovato seduto a colazione, uno che ad ascoltarlo ti senti in colpa.

Conosco lo sforzo che si fatto per costruire la serata per Enzo Del Re, lo so perché la fatica mi viveva accanto, lo so che è stato difficile avere un euro da chiunque, lo so perché il coraggio di proporre cultura è ormai in Italia una vera follia, ma Nennella, Timi, Mimmo e un po' di amici che ostinati gli sono stati vicino, ce l'hanno fatta.

Vorrebbero ora continuare e costruire intorno alla figura di Enzo Del Re un Premio e un omaggio a chi sa vivere fuori dal motore. Ho visto l'amore passeggiare sul lungomare di Mola, qualche sera fa. Aveva gli occhi di chi c'era. Migliaia. ♦

Maramotti

